## Operazione lungomare

«Nessuna scelta razzista: andiamo per gradi, dopo decenni di lasser faire, in base alle forze del Corpo dei vigili urbani»

L'Amministrazione affronterà anche il problema della sporcizia della costa, dai paninari ai cittadini incivili

# Abusivi: via gli immigrati, gli italiani no Fiorisce il mercato alimentare di Ognina

## Ma l'assessore Cannizzo assicura: «Pronti a intervenire anche qui»

**PINELLA LEOCATA**

Lungomare, la domenica. Gli extracomunitari sono stati allontanati con pugno fermo, gli italiani no. Continuano tranquillamente a vendere pesce, frutta e verdura lungo la banchina del porticciolo di Ognina fin sulla strada. Abusivi come gli altri, probabilmente bisognosi come gli altri. Solo il colore della pelle è diverso e rivela subito chi è extracomunitario e chi no. Da quattro domeniche gli abusivi immigrati sono tenuti lontani dalla passeggiata a mare con un'operazione decantata come il ritorno alla legalità e al decoro che, evidentemente, riguarda alcuni e non gli altri. Gli italiani, come prima e più di prima, continuano a vendere di tutto: pesce d'ogni tipo, e poi frutta, verdura, spezie, piante, fiori e lumache. Un mercatino abusivo preso d'assalto da tanti avventori, come, fino a Pasqua, lo erano i panchetti degli extracomunitari.

Nella lotta all'abusivismo, dunque, si usano due pesi e due misure e si registra una disparità di trattamento d'impronta razzista. Un'accusa che l'assessore alle Attività Produttive Franz Cannizzo respinge. «Due settimane fa ho dato disposizione al comando dei vigili urbani di sgomberare anche questo mercato abusivo, come abbiamo già fatto con quello di piazza Carlo Alberto che, finalmente, la domenica, è stata restituita ai cittadini, dopo anni e anni di lassismo». Un atto d'indirizzo che non ha avuto la pronta traduzione di quello relativo agli extracomunitari. «Il corpo dei vigili urbani - replica l'assessore - deve fare i conti con il personale che, nei giorni festivi, è in numero ridotto e, inoltre, è stato impegnato, con grande sforzo, nell'operazione lungomare e, ieri, anche allo stadio per la partita Catania-Roma. Ma si provvederà anche a questo».

L'assessore esclude che per gli abusivi - italiani ed extracomunitari che siano - si possa predisporre una zona dedicata alla vendita della loro merce perché ritiene che queste attività stravolgano le condizioni degli altri mercati settimanali, dalla pescheria a quello di piazza Carlo Albero. E' convinto, inoltre, che gli abusivi immigrati siano il terminale della distribuzione di beni e attività gestite da mafia e camorra e che, proprio per questo, vanno stoppati con forza. E del resto, bloccare la piccola vendita al dettaglio è più facile che colpire la produzione, come sarebbe logico e dovuto. «Infine - dice - bisogna fermare anche il messaggio che è passato nell'ultimo decennio, quello secondo cui a Catania tutto è possibile».

Anche in rapporto al degrado e alla sporcizia in cui è lasciata la scogliera l'assessore ha qualcosa da dire. «Sappiamo che i paninari gettano i rifiuti sugli scogli, incluso l'olio di frittura. E lo stesso fanno anche molti esercizi del centro che lo buttano nei cassonetti dell'immondizia con i danni che questo comporta. Ho segnalato questa circostanza all'assessore all'Ecologia e, gradualmente, provvederemo anche su questo fronte. E sia chiaro che è mia facoltà sospendere e revocare la licenza». Sulla maleducazione dei catanesi che gettano di tutto in strada e sulla lava, tanto più dopo avere consumato un gelato o una pizzetta, Franz Cannizzo si dice dispiaciuto constatando un costante regresso del senso civico. «Questo è un altro capitolo. C'è bisogno di informare, formare ed educare. Anche su questo interverremo per gradi. Il decennio trascorso, in cui si è lasciato fare di tutto, è stato deleterio ed è difficile faticoso invertire la rotta, come stiamo facendo».

**Due immagini del mercato abusivo che ogni domenica funziona ad Ognina dal molo fin sul lungomare. Bancherelle che, tollerate, si moltiplicano, a differenza di quelle degli immigrati che sono state fatte sgomberare (foto Scardino)**

### VILLAGGIO S.AGATA MERCATO RIONALE

La X Municipalità ha tenuto una seduta itinerante relativa al mercato rionale del Villaggio Sant'Agata. I consiglieri ritengono che «una massiccia azione repressione degli operatori abusivi potrebbe produrre la chiusura dello stesso mercato» e lamentano «la volontà di colpire le fasce deboli e il quartiere». Una posizione contestata dal presidente Maurizio Mirenda che ha rilevato l'assenza di vigili urbani all'interno del mercato, la mancanza di parcheggi e, di conseguenza, i rischi per la pubblica incolumità. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato il presidente della commissione consiliare commercio Russo e l'ispettore capo Strano, si è discusso delle richieste che la Municipalità farà all'amministrazione: verifica della possibilità di ampliamento delle aree mercatali; censimento di tutti gli operatori abusi nel territorio della città con successiva proposta agli stessi di mettersi in regola; istituzione di corsi gratuiti, concordati con la Confcommercio, per acquisire i requisiti per potere operare nella piena legalità; repressione di quanti non vogliono mettersi in regola; creazione di aree di parcheggio in prossimità del mercato.

**SOS DALLA V MUNICIPALITÀ**

## Casbah anche a S. G. Galermo piazza don Minzoni scoppia

La fiera di piazza Don Minzoni a San Giovanni Galermo da troppo tempo è in preda al caos. L'ultimo caso riguarda gli spazi per i commercianti. Un piano di risanamento e ampliamento dell'area che il quartiere aspetta da almeno dieci anni. Adesso la commissione Commercio ha promesso interventi celeri: «L'abusivismo crea solo altro abusivismo - spiega il presidente Maurizio Mirenda - senza considerare che il "regolare" è spesso costretto a chiudere bottega perché non riesce a competere con coloro che non rispettano le normative. Furbi sempre pronto al "fuggi fuggi" generale al minimo accenno dei controlli da parte degli agenti». Spostato da via Belvedere a via Don Minzoni nel 2000, il mercatino rionale dai vecchi quaranta posti disponibili doveva essere ampliato a quasi 70 box. Un progetto di regolamentazione che è rimasto tale solo sulla carta visto che, nonostante nessun operatore abbia mai fatto richiesta per ottenere un punto vendita, oggi nella piazza non c'è più un metro libero: «La zona è recintata e per ora il problema è abbastanza circoscritto - afferma il presidente della V municipalità Giuseppe Catalano - purtroppo temiamo che, senza controlli e perimetrazione certa, il problema non può che peggiorare». C'è il rischio insomma che questa parte di via Don Minzoni si trasformi in una casbah araba dove, anni di tacita tolleranza, hanno fatto diventare caos ed illegalità la normale quotidianità. «Aspettiamo il bando di gara per assegnare nell'area mercatale di San Giovanni Galermo 20-30 nuovi stalli - spiega l'assessore al Commercio, Franz Cannizzo - dopodiché partirà il piano di repressione contro i furbi che servirà a tutelare chi agisce secondo le regole"».

**Stalli insufficienti nel mercatino rionale di San Giovanni Galermo, chiesti nuovi spazi e più controlli** (foto Anastasi)

La scorsa settimana nel corso di una seduta itinerante, la V municipalità ha messo a punto un vademecum che sarà sottoposto a Palazzo degli Elefanti e che rappresenterà il punto d'inizio per la nuova fiera rionale: «Il sito necessita di importanti interventi manutentivi legati alla viabilità e alla sicurezza - sottolinea Catalano - senza segnaletica e senza vigili le macchine nella limitrofa via Don Minzoni procedono a tutta velocità e rischiano di investire i pedoni che attraversano la strada». Altra questione irrisolta è la bitumazione completa della zona che resta per ampi tratti in terra battuta. Il risultato? Ogni volta che piove il terreno instabile si trasforma in un pantano.

**D. S.**

Enel
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

INTERRUZIONI PROGRAMMATE DELL'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

18/05/2011 dalle ore 08:30 alle 09:30 e dalle ore16:00 alle 17:00
Nella fascia oraria indicata, l'interruzione di energia è prevista per un periodo non superiore a 10 minuti.

COMUNI DISALIMENTATI

MASCALUCIA – le vie:
V BELP.PEDARA Civ. da 22 a 32, SN
V NOVELLI P. Civ. da 2 a 6 Civ. 3
V BELP-PED.24 Civ. da 22 a 24 Civ. da 9 a 15
V TIZIANO Civ. da 2 a 12 Civ. da 3 a 23
V BELP-PEDARA Civ. da 3 a 23
V DONATELLO Civ. da 6 a 12 Civ. da 1 a 11, SN
V BELP-PED.15 Civ. 23
V VERONESE Civ. da 2 a 24 Civ. da 1 a 19
V CIMABUE Civ. da 2 a 36 Civ. da 3 a 15, SN
V TERRA DI S.LUCI Civ. da 16 a 46 Civ. da 31 a 33, SN
V MASCASIA Civ. da 2 a 4 Civ. da 1 a 11
V PICASSO TRV.B Civ. da 6 a 34 Civ. da 1 a 11
V PICASSO Civ. da 2 a 30 Civ. da 3 a 47, SN
V BRAMANTE Civ. da 2 a 10 Civ. da 1 a 11
VIA TERRA S.LUCIA Civ. da 2 a 70 Civ. da 3 a 51, SN
VIA DEI NORMANNI Civ. da 2 a 6 Civ. 3
V PULEI Civ. da 82 a 98 Civ. da 29 a 65
V S.TOMMASO Civ. da 4 a 50 Civ. da 1 a 21
VIA LA NUNZIATELLA Civ. da 10 a 14 Civ. da 1 a 33
V PESCHIERA Civ. da 2 a 20 Civ. da 3 a 29
V CALATAFIMI Civ. da 6 a 12 Civ. da 7 a 19, SN
VCO CICLOPI Civ. da 4 a 32 Civ. da 1 a 7, SN
V TORRE OMBRA Civ. da 2 a 20 Civ. 9, SN
V TORRE OMBRA Civ. 2 Civ. da 5 a 17
V LAMPEDUSA Civ. 23, SN
V GRIFONE Civ. 2 Civ. da 1 a 17
V TORRE OMBRA Civ. da 40 a 54, SN
V ZANCLE Civ. da 6 a 18
V TORRE OMBRA 48 Civ. da 4 a 20
V PROSERPINA Civ. da 51 a 61, SN
V TORRE OMBRA 50A SN
V ACI Civ. da 26 a 48, SN
V LACHEA Civ. 18 Civ. da 7 a 15, SN
V TORRE OMBRA Civ. 56 Civ. da 59 a 73, SN
V GALATEA Civ. da 19 a 23, SN
V BELP-PEDARA Civ. da 32 a 48 Civ. 29
V GIORGIONE Civ. 14 Civ. da 5 a 11, SN
V CELLINI BENVEN. Civ. 2 Civ. 1
V G.TIEPOLO Civ. da 15 a 17, SN
V BELP-PEDARA Civ. da 7 a 39
V TINTORETTO Civ. da 2 a 48 Civ. da 3 a 33, SN
V BELP-PED.15 Civ. 34
V G.MATTEOTTI Civ. 4 Civ. da 3 a 7, SN
V L.RIZZO Civ. da 6 a 24 Civ. da 3 a 19, SN
V ROMANO COLONNA Civ. da 2 a 10 Civ. da 5 a 31
V NUNZIATELLA Civ. 19
VIA LA NUNZIATELLA Civ. da 16 a 20 Civ. 73, SN
V DEI GIACOBINI Civ. da 4 a 14 Civ. da 11 a 21
V TORRE OMBRA Civ. 26 Civ. 21, SN
V CASALE Civ. da 37 a 41
V TORRE OMBRA Civ. da 27 a 33, SN
V CARAVAGGIO M. Civ. da 6 a 20 Civ. da 1 a 33
V BOSCO DEL Civ. da 63 a 133
V BOSCO DEL Civ. da 56 a 160, SN
V TORRICELLI Civ. da 6 a 16 Civ. da 13 a 17, SN
FRZ MASSANUNZIATA SN
V BUTERA Civ. da 5 a 13
V MOMPILIERI SN
V MOMPILER.TRV.A Civ. 3
V MOMPIL.FRONTE62 SN
V BOSCO DEL Civ. 156 Civ. da 137 a 157, SN
V PULEI SN
V PULEI Civ. 100 Civ. da 67 a 69, SN
V BELP-PEDARA Civ. da 2 a 14 Civ. 3, SN
V BELP.PEDARA 10 Civ. da 2 a 6 Civ. da 1 a 3
V BELP.PEDARA Civ. da 1 a 3
V BOSCO 228 Civ. 162, SN
Zone adiacenti alle suddette vie
TREMESTIERI ETNEO – le vie:
V BELLINI Civ. da 34 a 120 Civ. da 37 a 95, SN
VCO PAVONE Civ. da 6 a 30 Civ. da 1 a 39
V ANNUNZIATA Civ. 9
V ACACIE SN
Zone adiacenti alle suddette vie

Per Informazioni 803500 (opzione 1)

**I DATI DRAMMATICI E LE RICHIESTE DI FEDERCONSUMATORI**

## Tarsu: +322% in 7 anni, la più cara d'Italia «Basta aumenti: fate la raccolta porta a porta»

Il presidente di Federconsumatori Paolino Maniscalco interviene sulla tariffa dei rifiuti. «Ben prima del piano tariffario - sostiene - bisogna porsi il problema dei costi e dell'efficienza del servizio» e allargare il confronto, così come prevede la legge regionale 9, alle associazioni dei consumatori e degli ambientalisti. Ogni cittadino catanese - denuncia a partire da uno studio del Cerdos, su dati del ministero dell'Interno e dell'Istat - ogni anno, nel triennio 2005-2007, ha speso 161 euro, contro i 73 in Sicilia e i 99 in Italia. Un triste primato. Inoltre, dal 2000 al 2007 la Tarsu è stata del 322% contro un incremento del 50% in Sicilia e del 94% in Italia. Che non si parli di aumenti, dunque, ma piuttosto si riducano i costi copiando quando già si fa nella «nostra regione e della nostra provincia, avviando il "servizio integrato" con la modalità di raccolta porta a porta, che è anche quella indicata dalla normativa vigente».

«L'incredibile aumento dei costi - sostiene - è causato da un servizio organizzato col vecchio sistema dei cassonetti e delle raccolte differenziate "aggiuntive" che ha come risultato: forti costi per la raccolta e il trasporto e fortissimi costi per la discarica». Costi ai quali vanno aggiunti quelli per «gli impianti di pretrattamento e di biostabilizzazione, la tassa ecologica, le multe dell'Unione Europea per non aver raggiunto gli obiettivi, gli accantonamenti per la gestione della stessa discarica per trent'anni dopo la chiusura. Ormai portare in discarica una tonnellata di rifiuti costa oltre 110 euro!» A questo si aggiungono i «ridottissimi contributi Conai dal momento che la raccolta differenziata è a livelli irrisori». E dire che con 45% di differenziata si potrebbe avere un contributo di circa 3 milioni di euro. A Catania, invece, si usano metodi vecchi, anche con il nuovo appalto dove si registra «l'unica, timida modifica delle "raccolte di prossimità". L'amministrazione ha detto più volte che si farà un anno di sperimentazione (a spese del contribuente!) e poi si vedrà... ma, nel frattempo... pensa solo ad aumentare la tassa». Il dottor Maniscalco contesta, tra l'altro, il collocamento in strada dei cassonetti marroni destinati all'umido, mentre non c'è alcun impianto di compostaggio e, dunque, il loro contenuto non può essere recuperato. Intanto i catanesi li usano per la normale spazzatura acquisendo abitudini che sarà difficile modificare. Critica, poi, il fatto che non sia stata attivato il «nuovo sistema informatico (già pronto da mesi) per monitorare il percorso e i punti di prelievo dei mezzi» che consentirebbe di assicurasi che «non vengano depositati in discarica, a spese della collettività, rifiuti speciali che debbono essere smaltiti a spese dei produttori». Chiede, inoltre, di sapere perché non sono stati attivati i tre «centri comunali di raccolta», pure pronti da tre anni, dove i cittadini possono conferire la differenziata e usufruire, con una tessera, di sgravi sulla tassa. Sottolinea «che il sistema del "servizio integrato porta a porta" permetterebbe di impegnare in maniera più produttiva il personale "allegramente" assunto in questi anni e che oggi crea qualche... imbarazzo all'amministrazione». E ricorda che ad Acibonaccorsi, utilizzando il nuovo metodo si è passati dal 10 al 50% di raccolta differenziata. Dunque si può fare, e funziona.

«I fortissimi aumenti degli ultimi anni - ammonisce - oltre ad essere ingiusti, hanno spinto i cittadini esasperati all'evasione». Bene, dunque, le sanzioni ai comportamenti incivili, bene l'attività volta al recupero dell'evasione perché «Federconsumatori difende i consumatori corretti, non gli evasori e gli strafottenti». Ma «il Comune avrà l'autorità morale di chiedere ai cittadini collaborazione e comportamenti corretti solo se esso stesso per primo si metterà in regola organizzando il servizio in maniera migliore e più economica invece di "appoggiarsi sempre al muro più basso"».

## in breve

### SAN CRISTOFORO

**Arrestato spacciatore**

I carabinieri della Compagnia di Piazza Dante hanno arrestato, in flagranza di reato, il pregiudicato catanese Filippo Marletta (foto) 20enne, per detenzione e spaccio di cocaina. Nel quartiere San Cristoforo, i militari hanno notato il giovane mentre cedeva lo stupefacente ad occasionali acquirenti. Immediatamente bloccato è stato trovato in possesso di alcune dosi di cocaina, che sono state sequestrate. Il giovane è stato trasferito nel carcere di Piazza Lanza.

### LOTTA AL RACKET

**Addiopizzo a Ingegneria**

Oggi pomeriggio alle 15 nell'aula D34 dell'edificio della Didattica della facoltà di Ingegneria, l'associazione Addiopizzo Catania terrà un incontro nell'ambito del "Progetto scuole" finalizzato alla sensibilizzazione degli studenti sui temi della legalità e dell'impegno antimafia. Il tema dell'incontro sarà " Lotta al racket e riflessioni sulla proposta normativa di modifica del sistema delle intercettazioni" e costituirà il filo conduttore del dialogo con gli studenti. Interverrà ilsostituto procuratore della Dda Pasquale Pacifico.